

Il Manicheismo

■ **PIETRO CITATI**
Scrittore e saggista

Credo che non sia mai esistito un mondo così ardentemente religioso come il Medio Oriente tra il primo secolo avanti Cristo e il quarto secolo dopo Cristo. Da secoli, molte religioni abitavano in quei luoghi. Ora, dai vecchi alberi nascevano di continuo nuovi germogli, che talvolta si intrecciavano con germogli nati lontano, sul tronco di altre religioni, una volta considerate nemiche. Sempre nuovi profeti annunciavano il proprio messaggio, che sovente era la metamorfosi di un messaggio antico: vecchi e nuovi angeli discendevano dal cielo con le loro grandi ali scintillanti e multicolori.

Tutto era religione: ciò che nei nostri tempi diverrebbe un libro di filosofia, o un romanzo, o un li-

Manichaeism

This religious perspective of the third century AD, founded by Mani, from northern Babylonia, also derives from Christianity and its message: God has descended to the earth and light confronts darkness. Symbols and images are of fundamental importance in Manichaeism. After being defeated by Good, Evil is enclosed in the world, tempting souls. Good thus lives imprisoned in the structures of Evil: but the luminous sparks of Good populate the world and give rise to Christ's Cross of Light. Nature itself is imbued with Christ and all the imprisoned sparks await liberation and redemption. According to Manichaeists, the revelation is not only faith; it is the science of oneself and of the mysteries of the universe.



Mani (216-277), predicatore e teologo, fu il fondatore del Manicheismo. In basso, il *Mani-Codex*, codice greco in pergamena, di piccolo formato che riporta la biografia di Mani.

Mani (216-277), predicant and theologian, was the founder of Manichaeism. Below, the Mani-Codex, a small Greek parchment codex with the biography of Mani.



bro di storia, o un'opera d'arte, allora parlava soltanto di dèi, cosmogonie e cosmologie. Le fedi nuove o trasformate annunciavano una terribile imminenza: la fine stava per giungere, l'ultimo profeta, il "sigillo dei profeti" aveva appena pronunciato l'ultima parola, fra poco il giorno del Giudizio sarebbe stato annunciato. Erano religioni drammatiche. Quanto vi è di tragico o di assurdo e paradossale nell'esistenza umana veniva trasposto nel mondo divino, che non era mai stato segnato da luci e tenebre così violente.

La religione cristiana, l'ultima venuta, era la più mobile e feconda. Gesù era stato crocifisso da pochi decenni: in quei decenni i suoi seguaci si moltiplicarono, spingendosi in tutti i Paesi d'Oriente e del Mediterraneo, parlando in nuove lingue, per annunciare un messaggio semplicissimo: Dio era disceso in terra, la luce affrontava le tenebre, il tempo era giunto. Talvolta questo messaggio veniva espresso nella forma dei Vangeli, o in quella di Paolo: talvolta in aspetti sempre diversi, ora attinti alla apocalittica ebraica, ora alla tradizione di Enoch, ora alla confessione battista, ora alla dottrina zoroastriana o a qualsiasi dottrina possibile, formando una grandiosa nuvola che attendeva il fulmine, l'uragano e l'arcobaleno.

Spesso lo sguardo degli storici moderni si è perduto in questo formicolio di voci e di passi, che annunciava una *terra nuova* e un *cielo nuovo*. Ma, negli ultimi tempi, gli studiosi sono giunti a conclusioni quasi concordi. L'immenso fenomeno religioso chiamato "Gnosi" nacque in ambito cristiano, sebbene rinascesse in forme insospettabili, secondo i luoghi e i secoli. L'altro evento detto Manicheismo, al quale veniva spesso attribuita una fonte iranica, ebbe anch'esso origini cristiane. Il suo fondatore, Mani, nato nell'aprile 216 in un luogo della Babilonia settentrionale, passò la giovinezza in una comunità di Battisti giudeo-cristiani, gli Elcasaiti. I lettori italiani possono leggere i testi originali del Manicheismo in una vasta antologia,

di cui sono usciti tre volumi a cura di Gherardo Gnoli ed editi dalla Fondazione Lorenzo Valla - Mondadori.

Qualche lettore moderno verrà sconvolto dalla immaginazione mitologica, che muove e si agita e risuona in queste pagine. La sostanza spirituale, morale e psicologica, che abitava allora le menti, diventava uno splendido corteo di Figure, spesso di robuste Figure fisiche. Ecco, il Padre della Grandezza e la Madre della Vita e l'Amico delle Luci, e lo Spirito Vivente e la Vergine di Luce e il Re della Gloria e la Terra delle Tenebre: gridi acuti di domanda, di risposta e di liberazione; conflitti, battaglie, disastri, luci, colori, tenebre, canti, inni, preghiere. Qualcuno potrà dire che l'immaginazione dei *Vangeli* (non dell'*Apocalisse*) era più austera. Abbiamo l'impressione di scorgere le volte della Sistina: o di leggere *Il paradiso perduto* di Milton, o i libri profetici di William Blake.

La nascita della dottrina manichea coincide con la fondazione della dinastia Sassanide. Nel 240, anno in cui Sàpur I venne incoronato re dell'impero persiano, Mani cominciò a riformare la dottrina battista, che era stata la fede di suo padre.

The birth of the Manichaean doctrine coincides with the foundation of the Sassanid dynasty. In 240, the year Shapur I was crowned king of the Persian empire, Mani began to reform the baptist doctrine, which had been his father's faith.

Sant'Agostino, che nella giovinezza fu manicheo e ricordò sempre la fede giovanile con nostalgia, dolore e furore, definì questi miti come *phantasmata splendida* e, più tardi, come *sacrilega deliramenta*. Aveva torto: i manichei non deliravano affatto, né estraevano le immagini, come oggi qualcuno dice, dal loro inconscio. Le immagini fiorivano su un robusto sistema razionale e numerico: fantasia ed intelligenza si abbracciavano, fino a possedere, come nella *Divina Commedia*, l'assoluta sicurezza della visione profetica. Mani vedeva ciò che pensava ed immaginava, e lo annunciava ai suoi, lo faceva scrivere e dipingere sulla carta, certo che, un giorno, tutto si sarebbe compiuto sulla terra. Oggi, niente si è compiuto: i manichei sono stati giustiziati e massacrati, i loro libri risorgono lacerati e ammuffiti dagli scavi; ma possiamo ancora leggerli come grandiose verità filosofiche, psicologiche e poetiche, alle quali la forma mitica

dà un'estrema forza luminosa. Come diceva il *Vangelo di Filippo* «la verità non è venuta nel mondo nuda, ma è venuta in simboli ed immagini». Noi, oggi, rifiutiamo i simboli e le immagini religiose; e così gettiamo via la stessa conoscenza religiosa, che deve occupare tutta la nostra mente: pensiero, immaginazione, cuore, visione, ascolto.

* * *

Secondo Mani (e Kafka) il luminoso Principio del Bene aveva compiuto, ai tempi della rivelazione zoroastriana, un errore tremendo. Sconfisse il Male, il principio opposto dell'universo, ma invece di separarlo e allontanarlo da sé, lo incorporò nella propria creazione. Così, dopo la sconfitta, il Male rimase chiuso nel mondo del Bene, in agguato in tutte le notti, gli angoli, i crocicchi, tentando insidiosamente le anime. Mani voleva separare per sempre il Bene dal Male, sia pure attraverso una



Photo Ollime

vicenda lunga e dolorosissima. Comprese che il Bene non possiede né forza né potere; è dolce, mite, passivo, concorde; la sua forza consiste soltanto nella intelligenza luminosa, che scorge da lontano le cose, le distingue e le separa. Non sconfigge il Male, ma si lascia sconfiggere, ingoiare, divorare da lui, sacrificandosi alla forza della tenebra come Gesù sulla croce. In questo modo, il Bene intride profondamente di sé il mondo del Male, che non può fare a meno di desiderarlo, sia pure in modo impuro.

Così, dopo l'apparente sconfitta, il Bene vive incarcerato nella struttura del Male. Le scintille luminose del Bene gremiscono il mondo, formando la *Croce di Luce* del Cristo. La natura è imbevuta di Cristo: le scintille sono dovunque, nell'acqua, nella terra, e specialmente nel verde, che forma la parte più spirituale della natura. Le verdure, le erbe, gli alberi, le palme, i fichi, gli ulivi sono pieni di vita: nella attuale creazione, grida-



Photo Ollime

Monaci manichei intenti a copiare testi sacri (frammento miniato).
Manichaean monks intent on copying holy texts (illuminated fragment).

no, si lamentano, piangono, quando un uomo li ferisce. Mentre gli uomini offuscati dalla materia scorgono attorno a loro soltanto cose morte, i manichei sanno che tutte le scintille incarcerate attendono con ansia la liberazione e la redenzione. Un giorno, la materia verrà separata ed espulsa dalla creazione, e un mondo di pura luce trionferà nell'universo.

Questa storia cosmica si ripete nel destino di ogni anima. Con la nascita o dopo la nascita, l'anima pecca, sebbene non sappiamo esattamente in che consista il suo peccato; e cade nella materia, della quale resta prigioniera. Negli scritti manichei la caduta viene espressa con accenti dolorosi e strazianti, come in Baudelaire, Kafka e Simone Weil, questi grandi manichei della letteratura. Ora l'anima è lì, invischiata. Della luce, dove aveva vissuto alle origini, conserva un vago ricordo. Tutto, attorno a lei, è mescolanza: mescolanza impura di male e di bene, di luce e di tenebra. Vive

I testi originali del Manicheismo sono raccolti in una antologia di tre volumi molto ben curata da Gherardo Gnoli e pubblicata nei recenti anni.



DAI "SALMI DEGLI ERRANTI"

Salmo della preghiera per aprire il Paradiso

*Aprimi, o albero di vita. O albero di riposo, aprimi.
Aprimi le tue essenze, perché io possa contemplare
il volto dei santi.*

Aprimi

Aprimi i tuoi palazzi, poiché il mio cuore è venuto meno per la tua gioia.

Aprimi

Aprimi i tuoi giardini, poiché il mio spirito possa ricevere profumi.

Aprimi

La mia veste è pronta, affinché io possa ritornare al Padre mio nella gioia.

Ogni voce ho ascoltato, nessun'altra voce mi è piaciuta tranne la tua.

Aprimi

Il tempo della rivelazione mi ha raggiunto ed ho sete di vita.

Non essere lento ad aprirmi, poiché il mio cuore è assetato per il vino.

Aprimi

Io ho con fatica...; aprimi, dammi il sigillo

Io mi sono attardato tra coloro che sono senza gioia; aprimi, dammi il sigillo...

Aprimi

... Come posso tornare? La mia cetra è nuova ogni giorno.

O santi, gioite con me, poiché sono tornato di nuovo al mio inizio.

Aprimi

Io ho ricevuto le mie vesti pulite, i miei abiti che non diventano vecchi.

Ho gioito nella loro gioia, sono stato lieto nella loro allegrezza.

Mi sono riposato nel loro riposo, per sempre e in eterno.

Aprimi

chiusa nella casa oscura o nella dimora fiammante, dove ogni cosa è tenebra, carcere, deserto, vento torrido, ebbrezza, fuoco. Cade in un profondissimo sonno: non il sonno che ristora le membra e la mente, ma un pesante torpore, che le fa perdere l'identità, dimenticare il vero io, e commettere in sogno azioni nelle quali non si riconosce. In brevi momenti di risvegli, si riscuote e grida: «Chi chiamerò? E chi mi darà ascolto? E a chi manifesterò il mio gemito? Chi potrei vedere davanti ai miei occhi? E a chi manifesterò il mio gemito? A chi affiderò i segreti del mio cuore?... Non stare lontano da me, medico che hai la medicina di vita».

Sebbene abiti la casa oscura, l'anima sa che la sua sostanza, sia pure macchiata ed adombrata, è la stessa sostanza luminosa di Dio. Mai nessun cristiano od islamico ebbe questa convinzione così radicata. L'anima possiede un doppio celeste: il suo specchio, la sua verità, il suo guardiano. «Tutto

Sant'Agostino (354-430) condanna i manichei a Ippona. Il grande pensatore cristiano in età giovanile approdò anch'egli al Manicheismo. Dopo la conversione al Cristianesimo, compilò opere rivolte contro la dottrina dualista.

St. Augustine (354-430) condemns the Manichaeans in Hippo. The great Christian thinker as a youth also approached Manichaeism. After converting to Christianity, he drew up works that opposed the dualist doctrine.



Foto: Tecca Giardelli

DAI "SALMI DEGLI ERRANTI"

Salmo a Gesù

*Gesù, mio vero guardiano, possa tu proteggermi.
 Tu, figlio primogenito del Padre delle Luci, possa tu proteggermi.
 Tu sei il vino della vita, il figlio della vera vigna,
 fa in modo che noi beviamo del vino vivente dalla tua vigna.
 Nel mezzo del mare, Gesù, guidami,
 non abbandonarci, le onde non ci afferrino.
 Quando io pronuncio il tuo nome sul mare, esso calma le onde.
 Chi non gioirebbe quando il sole sta per sorgere su di lui?
 Tu sei come un giorno perfetto e sei l'immagine di tuo Padre nei cieli,
 tu ci hai chiamati e hai spillato per noi un vino nuovo;
 coloro che bevono il tuo vino, il cuore ne gioisce.
 Essi si inebriano del tuo amore e la gioia si è diffusa sul loro amore...
 ... Questo nome – Gesù – una grazia lo circonda.
 Il tuo fardello è leggero per chi lo porta su di sé.
 Quanto grande è il tuo amore verso l'uomo, o Gesù, prima rosa del Padre!
 Fino a che punto giunge la tua dolcezza? Possa io trovare la dolcezza degli dèi.
 Quando io penso a te, mio Signore, grande è il timore che mi circonda.
 Quando io voglio glorificarti, non trovo a chi poterti paragonare.
 Quando io ti cerco, ti trovo in me che m'illumini...
 ... La nave di Gesù è giunta al porto, carica di corone e di palme in fiore.*

The original Manichaeism texts are collected in a three-volume anthology edited by Gherardo Gnoli and published in recently.



ho conosciuto attraverso di lui – scriveva Mani –: ho visto tutto grazie a lui, e sono divenuto un solo corpo e un solo spirito con lui». Nel momento cruciale della vita, il doppio celeste concede all'anima la rivelazione, annuncian-dole dove è e chi è, da dove viene ed è uscita, perché è stata gettata in basso, e dove sta andando.

Questa rivelazione non è amore o fede come il cristianesimo per Paolo, ma una conoscenza assoluta, una scienza di sé stesso e dei misteri dell'universo, con la quale l'anima si identifica completamente, fino a scorgere in ogni particella di sé nient'altro che conoscenza luminosa. Allora comprende di essere il seme di cui aveva parlato il Vangelo di Giovanni: «Il seme che viene seminato muore: se non muore, non trova la via della vita, ma con la propria morte vivrà e darà la vita». Vuole sacrificarsi, immolarsi, morire sulla propria croce e insieme liberare tutti i prigionieri che dormono nella casa oscura.

* * *

Infine, sciolta dal sonno, l'anima lascia la casa oscura e comincia il suo viaggio, che dovrà riportarla all'origine, il punto di luce dal quale è discesa. Gesù non aveva avuto bisogno di spazio: aveva predicato in una piccola terra, la Palestina, certo che il suo messaggio si sarebbe diffuso nel mondo. Mani, invece, ha bisogno di uno spazio infinito: lascia Babilonia e si sposta verso Oriente; e, dopo di lui, i missionari, i pittori ed i musicisti manichei percorreranno la Palestina, l'Egitto, l'Africa settentrionale, l'Armenia, la Dalmazia, l'Italia, la Gallia, la Spagna, l'Asia Centrale e la Cina dove, talvolta sotto vesti taoiste e buddiste, sopravviveranno fino al sedicesimo secolo. I missionari non si arrestano: solo qualche ora o qualche giorno, nei monasteri sparsi lungo le vie della seta, dove le particelle di luce sofferenti vengono curate e guarite.

Anche se i piedi sono fermi, i cuori dei manichei non lo sono

I manichei erano abili narratori di storie incantevoli. Sotto questo aspetto, il Manicheismo sopravvive ancora nelle fiabe e nelle leggende dell'Europa.

The Manichaeans were skilful narrators of fascinating stories. From this point of view Manichaeism still survives in European tales and legends.

mai. Una insaziabile nostalgia, un incurabile desiderio li spinge indietro, verso le origini, e avanti, verso la luce pura, alla propria morte o alla fine dei tempi, quando il paradiso perduto sarà ritrovato. Essi vivono nel mondo, senza appartenere al mondo. «Io ho lasciato il padre e la madre, la moglie, i figli e tutto ciò che il vangelo chiede di lasciare – dice Fausto di Milevi a Sant'Agostino – e mi chiedi se io accetto il vangelo?... Ho rifiutato l'argento e l'oro, e ho smesso di tenere il danaro nella borsa, contento del cibo di ogni giorno, senza curarmi di quello dell'indomani. E tu mi chiedi se accetto il vangelo?... Tu vedi in me il povero, vedi il pacifico, il puro di cuore, l'uomo che piange, che ha fame, che ha sete, che soffre persecuzioni e odii per la giustizia; e dubiti che accetti il vangelo?».

Con questa ascesi, Fausto e i manichei cercano di liberare le particelle di luce prigioniere della materia.

Proprio per questo i manichei amano la bellezza del mondo, che intravedono specialmente in alcuni

luoghi privilegiati. Amano lo splendore dei riti. Il bianco: il sale, le perle, le superfici bianche, le vesti candide. Amano i fiori, i profumi, la luce del sole, della luna e della Via Lattea; i libri decorati che conservano, intatta, la dottrina di Mani; i colori bianco o azzurro ultramarino, sopra i quali i pittori stendono il rosso rubino, o l'intenso verde, o l'oro, o l'azzurro dei lapislazzuli, o il rosso porpora; e i canti corali o salmodiati. «Ecco – annunciano i *Salmi degli erranti* – la gioia è giunta, il profumo dell'estate si è diffuso. Ecco, il flautista è giunto, gli uccelli hanno spiccato il volo. Aprite le vostre porte, illuminate le vostre lucerne». «Tu sei – ripetono i *Salmi* – una che ama gli inni, tu sei una che ama suonare, tu sei una che è amata e che suona la cetra. Tu suoni per il Padre e suoni la cetra per il Figlio amato, tu suoni per l'ambrosia e suoni la cetra per il Re della vita, tu fai musica per la Terra della Luce e suoni la cetra per l'aria vivente».

Tutto il meraviglioso rituale manicheo è perduto: non conosciamo più le musiche, né le voci, né i colori degli ambienti e delle vesti, né i profumi.

Abbiamo soltanto le ombre delle voci, come le parole dei bellissimi *Salmi degli erranti*, composti nell'Egitto di lingua greca, verso la fine del terzo secolo. Molto ci ricordano i salmi dell'Antico Testamento e i grandi inni zoroastriani, con il loro timbro alto e monotono, e persino gli antichi inni egizi. Ma all'improvviso, mentre leggiamo, abbiamo l'impressione di essere in una basilica paleocristiana, davanti ai mosaici del Padre, del Figlio, di Maria e dei Santi. Solo lì avremmo potuto ascoltare questa apologia di Gesù, che non è una figura simbolica, ma il Cristo evangelico della crocefissione e della resurrezione. Solo tra i profumi e gli incensi di una basilica comprendiamo come tutta la dolcezza, la soavità, la letizia, la leggerezza, l'amore, il vino e il miele del mondo si concentrino nella figura silenziosa del Cristo.

